

I giudici della Suprema corte hanno inviato una notifica in cui si contesta la validità della raccolta delle firme Ora i Comitati referendari hanno dieci giorni di tempo per le loro controdeduzioni «È un diritto costituzionale»

Allarme per i referendum La Cassazione li boccia?

Colpo di spugna sui referendum previsti a primavera? La Cassazione fa notare ai promotori di aver raccolto le firme nell'anno precedente le elezioni politiche, violando la legge I comitati, che dovranno presentare entro dieci giorni le controdeduzioni, si erano attenuti all'interpretazione fornita dal ministro dell'Interno Scotti: il divieto si riferisce all'anno solare, quindi solo a partire dal primo gennaio

FABIO INVINKL

ROMA. I referendum in calendario per la prossima primavera potrebbero essere invalidati. È un colpo di scena, gravido di conseguenze quello che si è registrato ieri, allorché un ufficiale giudiziario ha recapitato una notifica, indirizzata a Mariotto Giovanni Scotti, alla sede del Corel, il comitato dei referendum elettorali in Largo del Nazareno. Cosa succede? La Cassazione contesta la regolarità della raccolta delle firme presentate a sostegno dei quesiti da sottoporre alla consultazione elettorale e chiede «controdeduzioni» ai promotori prima di decidere sulla validità dell'iniziativa. Perché?

La notifica dell'Ufficio centrale della Cassazione per il referendum pone la questione della tempestività della presentazione delle firme in relazione alla disposizione dell'art 31 della legge 352 del 1970. La nota esprime che «non può essere depositata richiesta di referendum nell'anno



anteriore alla scadenza di una delle due Camere? Ebbene, le firme per i referendum elettorali vennero consegnate alla Suprema corte il 15 gennaio scorso, dopo che la loro raccolta si era esaurita a Natale. Le elezioni politiche si sono svolte il 5 aprile la scadenza naturale delle Camere era prevista al giugno successivo. Secondo l'obiezione - o il dubbio - dei magistrati, la legge stabilisce che la raccolta delle firme non può avvenire nei 365 giorni che precedono quella scadenza. Insomma, dice il rosso a partire dal giugno '91. E dunque secondo questa interpretazione il milione e mezzo di cittadini che sono stati protagonisti della campagna dei referendum hanno perso il loro tempo. Ma allora su quali fondamentali promotori per avviare in quel periodo la loro iniziativa? Sull'interpretazione fornita dal ministro dell'Interno dell'epoca Vincen-

Gava sul nuovo segretario «Non mi sento sconfitto Martinazzoli l'ho voluto io e non vado in pensione»

ROMA. «Quale sconfitta? Io non vedo nessuna sconfitta. Eppoi in pensione da che cosa? Dalle responsabilità? Dal nostro mandato parlamentare? Sì, mi sento sconfitto. Ma quando gli si chiede se l'elezione di Martinazzoli alla guida della Dc non significhi anche il pensionamento della vecchia nomenclatura dei Forlani degli Andreotti dei De Mita e appunto dei Gava. No, i vecchi restano. «A dare una mano perché nasca il nuovo». F tra questi il leader doroteo assegna a sé stesso un ruolo di primo piano. «L'unica cosa che mi interessa - racconta infatti al Messaggero - era costruire un forte consenso intorno a Martinazzoli. E questo è quel che ho fatto. Credo che più di tutti ne sia consapevole lo stesso Martinazzoli: il qua-

La Direzione slitta alla prossima settimana: dirà no alla richiesta di assise anticipate

Nel Psi ora è scontro sul congresso E Acquaviva difende l'asse con la Dc

Ancora un rinvio per la riunione della Direzione socialista che deve decidere sulla data del congresso. È dato per scontato però che le assise generali non saranno prima di Natale. La chiarificazione politica e forse il cambio al vertice del partito potrebbero avvenire in una conferenza programmatica. Il dibattito mostra intanto posizioni molto diverse tra loro. Acquaviva pensa che deve restare l'asse Dc-Psi

ROMA. Congresso, quando? La risposta a quello che è diventato un nodo dello scontro interno al Psi, non arriverà prima di una settimana. Infatti la direzione che doveva scegliere la settimana scorsa e che è stata rinviata a questa con buone probabilità slitterà ancora di qualche giorno. Ragioni politiche e ragioni tecniche sembrano mischiarsi. Anche se ufficialmente la riunione che deve decidere sulla data del congresso sulle regole e sull'autoriforma del partito non può svolgersi prima di venerdì a causa dei lavori parlamentari che da mercoledì a venerdì impiegheranno i parlamentari del Popolare.

Tuttavia la sensazione è che la richiesta di un congresso a tempi ravvicinati come che- dono Martelli ed altri, non verrà accolta dalla maggioranza della direzione. Le assise dovrebbero essere fissate entro il aprile del '93, mentre il primo momento di «chiarificazione politica» dovrebbe avvenire all'interno di una conferenza programmatica che dovrebbe questa volta svolgersi prima della fine dell'anno. L'idea di Craxi è quella di avviare la riforma del partito, di sciogliere le linee di cui si è parlato in questo momento per porre poi il problema della leadership. Il candidato sarebbe Amato e lui si taglierebbe il posto di presidente. Tuttavia il percorso è assai accidentato e non è nemmeno escluso che gli accenti di Craxi sul lancio di giovani e facce nuove ai vertici del Psi e queste voci su un'investitura dell'attuale capo del governo

siano in realtà delle mosse per spazzare le iniziative di Martelli. La discussione nel Psi peraltro fa registrare un gran numero di posizioni diverse tra loro. Secondo Claudio Signorile, Craxi sbaglierebbe se pensasse che la soluzione delle difficoltà possa essere solo un salto generazionale, perché il problema è politico: il vero di scindere è tra chi pensa a un Psi rinnovato che possa partecipare a un processo politico e che secondo me dovrebbe essere di alternativa di sinistra e chi pensa che il partito socialista e altri partiti debbano essere superati da aggregazioni più ampie. Del tutto diverso è apparentemente in controtendenza rispetto alle stesse posizioni di Craxi l'impostazione di Gen-

Elena Montecchi (Pds) illustra il «piano di oculato rigore» per la Camera. Oggi il voto Montecitorio dà un taglio alle spese Meno viaggi, stop agli aumenti ai deputati

Scatta il piano di «oculato rigore» per le spese della Camera. Ma è comunque garantita - sottolinea il questore anziano, Elena Montecchi - la funzionalità di un'istituzione esposta a campagne di discredito «che non si limitano a giusti rinvii di funzionalità». Mari (Pds) «Una radicale riforma della spesa è legata alla più generale riforma del Parlamento e alla drastica riduzione dei suoi membri»

strando il senso e gli obiettivi del piano di oculato rigore. Un piano, cioè, che da un lato risponde all'esigenza di una più prudente gestione delle (minori) risorse disponibili ma che dall'altro garantisce comunque la funzionalità della Camera e la sua attività così rilevante «rispingendo anche su questo terreno concreto una campagna che punta al discredito delle istituzioni rappresentative e specificamente del Parlamento». Montecchi ha ricordato le misure immediatamente realizzate e la cui incidenza si avverrà naturalmente soprattutto dal '93 blocco delle missioni all'estero e drastica riduzione delle spese di rappresentanza. Camera sul fronte del concorso della Camera sulle aperture di credito di cui i deputati potevano usufruire annullamento delle norme che consentivano la concessione anticipata del vitalizio agli ex parlamentari in caso di invalidità «sospensione dell'adequa-

mento della diaria (i deputati non percepiscono più le 750mila lire di aumento già programmato) e progressivo annullamento del parallelismo tra indennità parlamentare e retribuzione dei magistrati di cassazione. Ma Elena Montecchi ha anche aggiunto «C'è una ancora che qui dentro non solo delle giuste critiche alle disfunzioni della Camera ma anche di un atteggiamento liquidatorio dell'istituzione». Montecchi ha ricordato le misure immediatamente realizzate e la cui incidenza si avverrà naturalmente soprattutto dal '93 blocco delle missioni all'estero e drastica riduzione delle spese di rappresentanza. Camera sul fronte del concorso della Camera sulle aperture di credito di cui i deputati potevano usufruire annullamento delle norme che consentivano la concessione anticipata del vitalizio agli ex parlamentari in caso di invalidità «sospensione dell'adequa-

Partiti Napolitano: «Più controlli sui bilanci»

ROMA. Giovanni Spadolini e Giorgio Napolitano hanno ricevuto ieri a Montecitorio i nuovi componenti del Comitato tecnico dei revisori ufficiali dei conti per il controllo sulla regolarità dei bilanci dei partiti. I professori Antonio Amaduzzi, Umberto Bertini e Carlo Caramello. È stato dato così avvio alle procedure annuali di controllo dei bilanci dei partiti previste dalla vigente legislazione. Nella mattina di ieri inoltre i presidenti di Camera e Senato hanno partecipato alla trasmissione Radio Anichio durante la quale Spadolini ha rilevato che l'Italia è nel punto più basso della sua storia repubblicana. La crisi dei partiti per il presidente del Senato deriva dalla «esortazione dei partiti dai compiti stabiliti dalla Costituzione». Per Napolitano bisogna cambiare il sistema di finanziamento dei partiti perché i controlli finora previsti dalla legge si sono rivelati insufficienti.



Elena Montecchi

di più ampi poteri legislativi e i capitoli dell'iniziativa del Psi in questo settore-chiave. Così la riduzione delle spese si può ed anzi si deve saldare all'efficienza all'incisività del lavoro e alla valorizzazione del ruolo del Parlamento. Sta sera a conclusione della discussione una attesa replica del presidente della Camera Giorgio Napolitano. Era stato lui a luglio a preannunciare una prima severa revisione del preventivo '92.



Mario Segni e a lato Pietro Scoppola e Massimo Severo Giannini

Giuseppe Cerretti e la sua famiglia annunciano la scomparsa della madre

ADA VALSECCHI ved. Cerretti I funerali avranno luogo mercoledì 7 ottobre alle ore 14 partendo da via Montebello 63 in Bracciano. Brescia 6 ottobre 1992

Enrico Marco Maddalena Pietro Tomi Piero Peppino Rocca e Niccolò abbracciano Beppe e gli sono vicini in questo momento doloroso per la perdita di lui suo.

MAMMA Roma 6 ottobre 1992

Antonio Zollo partecipa con affetto e commovente al dolore di Giuseppe Cerretti colpito nei suoi affetti più cari per la morte della madre.

ADA VALSECCHI Roma 6 ottobre 1992

Walter Veltroni partecipa con commovente al dolore di Giuseppe Cerretti per la morte della madre.

ADA VALSECCHI Roma 6 ottobre 1992

Milena Fernando Loretta Marco Paola Paolina Patrizia e Simona stringono affettuosamente a Giuseppe Cerretti in questo doloroso momento per la morte della madre.

ADA VALSECCHI Roma 6 ottobre 1992

Giuseppe Cerretti, Romano Bonifazi, Dario Venegoni, Michele Urbani, Giovanni Laccabò, Maria Novella, Oreste Pirella, Antonella Fiori, Danilo Ceccarelli, Rossella Dalio, Bruno Cavallotti, Roberto Carli, Elio Spada, Giorgio Capucci, Ilio Furlan, Angelo Facinetti, Maria Morpurgo, Alessandra Lombardi, Ivo Iselli, Susanna Ripamonti, Marco Brandi, Rosanna Caprilli, Paola Scavone, Carlo Brambilla, Paola Rizi, Romolo Galimberti, Ivo Paolucci, Gualterio Mantelli, Ennio Elena, sono vicini con affetto e solidarietà a Beppe Cerretti e alla sua famiglia nel dolore per la perdita dell'amata madre.

ADA VALSECCHI Milano 6 ottobre 1992

Ermano Porzio, Tiziana Barbara, Gemelli, Della Vedova, Arrondini, Luciano De Siradi, Pronato, Paolotti, Cerretti, Camagni, Cler, Rosalia, Turri, Di Donato partecipano al dolore di Beppe Cerretti con affetto per la perdita della sua mamma.

ADA VALSECCHI Milano 6 ottobre 1992

I compagni di Unità di base del Pds «La Causa Unità» partecipano con grande affetto al dolore per la morte della madre.

ADA VALSECCHI Milano 6 ottobre 1992

Finco La Pri partecipa al dolore di Giuseppe Cerretti e della sua famiglia.

ADA VALSECCHI Milano 6 ottobre 1992

La redazione dell'Unità di Firenze si stringe a Beppe Cerretti in questo momento di dolore per la morte della madre.

ADA VALSECCHI Firenze 6 ottobre 1992

È morto il compagno GIOVANNI CAVAJON 89 anni

antifascista dal 1945 diffusore de Unità. Lo ricordiamo per il suo coraggioso impegno politico civile e morale. I compagni di Unità di base del Pds di Dolo (Ve) 6 ottobre 1992

Chiacchiarelli e compagni di Unità partecipano al dolore di Giuseppe Cerretti e della sua famiglia per la perdita del padre.

VITTORIO MILLE Milano 6 ottobre 1992

Le compagne ed i compagni della sezione. Ci mancherà il ricordo di un caro vecchio compagno ed amico. Ci stringiamo in un affettuoso abbraccio a Luciana e a nonna Rita. Rita Bruno Donde. Milano 7 ottobre 1992

VITTORIO Milano 6 ottobre 1992

Luciana Cinzia Bruno Massimo e tutti i suoi cari con affetto saluto. LEONARDO VERDI Milano 6 ottobre 1992

LEONARDO VERDI si è spento lasciando un grande dolore. Ci mancherà il ricordo di un caro vecchio compagno ed amico. Ci stringiamo in un affettuoso abbraccio a Luciana e a nonna Rita. Rita Bruno Donde. Milano 7 ottobre 1992

Veronica Franco Daniela e Tranquillo addolorati per la scomparsa di LEONARDO VERDI Milano 6 ottobre 1992

Walter Veltroni e Alfredo Richlin partecipano commossi al dolore della moglie Francesca del figlio Antonio e dei familiari in tutti per la morte di

RODOLFO BANFI Roma 6 ottobre 1992

Valeria e Quinto Bonazzola Mimma ed Ivo Quercoli partecipano al dolore dei familiari per la morte di

RODOLFO BANFI ricordando la figura di militante esponente del mondo bancario e della cultura economica. Milano 6 ottobre 1992

Fugino Somani è affettuosamente vicino a Francesca ed Antonio nel ricordo di

RODOLFO BANFI dal quale in anni lontani ma sempre presenti ha ricevuto elementi tra i più preziosi che un educatore può dare. Milano 6 ottobre 1992

La Federazione milanese del Pds piange la scomparsa del compagno

RODOLFO BANFI Personalità di grande rilievo e di grande cultura economica e politica e di grande intelligenza si è sempre contraddistinto per il suo contributo di idee e per il suo rigore morale dalla Resistenza e dalla lotta al fascismo fino a ricoprire incarichi di grande responsabilità. Giappina nell'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana successivamente alla presidenza del Medio Credito Centrale ed infine alla presidenza dell'Azienda Trasporti Municipali di Milano. È stato protagonista anche nella vita e nei dibattiti del Psi. Milano 6 ottobre 1992

La redazione dell'Unità di Firenze si stringe a Beppe Cerretti in questo momento di dolore per la morte della madre.

ADA VALSECCHI Firenze 6 ottobre 1992

È morto il compagno GIOVANNI CAVAJON 89 anni

antifascista dal 1945 diffusore de Unità. Lo ricordiamo per il suo coraggioso impegno politico civile e morale. I compagni di Unità di base del Pds di Dolo (Ve) 6 ottobre 1992

Chiacchiarelli e compagni di Unità partecipano al dolore di Giuseppe Cerretti e della sua famiglia per la perdita del padre.

VITTORIO MILLE Milano 6 ottobre 1992

Convegno Nazionale dell'Economia e del Lavoro CNEL Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni IV Forum Assessori e Revisori degli Enti locali Bilanci di solidarietà istituzionale Mercoledì 7 ottobre 1992 Biblioteca nazionale centrale (Viale Castro Pretorio, 105 - Roma) Intervengono Giuseppe De Rita Armando Sarti, Girolamo Ielo, Salvatore Buscema, sen Mauro Favilla, on Claudio Lenoci, on Manfredi Manfredi, on Angelo Tiraboschi, on Bruno Solaroli, Danilo Belli, Anci, Cispel, Lega delle autonomie, Upeili. Concludono Sen Nicola Mancino Ministro degli Interni On Giovanni Gona Ministro delle Finanze Segreteria Commissione Unità - Locali e Regioni Tel 06/369 22 75 - 369 23 04

AVVISI ECONOMICI 1 Domande di lavoro e di impiego Datilografica conoscenza inglese tedesco cerca lavoro domicilio anche computer oppure sostituzione part time presso cliente sbobionato nastri Tel 02/29514362

Ogni lunedì con l'Unità quattro pagine di